

Ben Pink Dandelion

Celebrating the Quaker Way

Quaker Books, London, May 2010

I write as a Quaker who came to meeting as an atheist/agnostic, drawn in by peace testimony, an ex-anarchist, happy to find another place without leaders and without votes. Two years in, I had an experience aboard a Greyhound bus in America that gave me a sense of being lifted up, held, and since then perpetually accompanied by what I call God, but which I know is ultimately a mystery that is not for me to know too closely.

I talk of God in the way that Friends have traditionally talked of the divine, although some today may prefer other terms, and I hope that those readers can 'translate' or hear where the words come from, as they might approach ministry in meeting for worship.

Thus my being a Quaker moved from a primarily political affiliation to a place where I could connect and reconnect with that grace-filled sense of being watched over, guarded and guided. It has fitted me not only intellectually but practically in my life of faith. It gives me exactly the form of worship and the opportunity for expression and service that matches my own experience of direct inward encounter.

I am a Quaker

I am a Quaker. I am part of a worldwide Quaker community and I inhabit that knowledge daily. It helps me live the way I want to. The knowledge and reality of that community membership informs my life and gives me the strength I need to live faithfully, to speak truth to power, to witness in the world.

Ben Pink Dandelion

Valorizzare la via Quacchera

Quaker Books, London, maggio 2010

Scrivo come Quacchero che è arrivato ai 'meeting' come ateo / agnostico, attratto dalla loro testimonianza di pace, un ex anarchico, felice di trovare un altro posto senza capi e senza votazioni. Dopo due anni, ho avuto un'esperienza a bordo di un autobus Greyhound in America che mi ha dato la sensazione di essere innalzato, sostenuto, e da allora perennemente accompagnato da quello che io chiamo Dio, ma che so che è in definitiva un mistero che non mi è dato di conoscere troppo da vicino.

Parlo di Dio nel modo in cui gli Amici hanno sempre parlato del divino, anche se alcuni oggi potrebbero preferire altri termini, e spero che quei lettori possano 'tradurre' o sentire da dove vengono le parole, quando si avvicinassero al ministero nella riunione di fede.

Così il mio essere un quacchero cambiò dall'essere una affiliazione in primo luogo politica ad una per un posto dove potevo collegarmi e ricollegarmi a quel senso di grazia di essere vegliato, custodito e guidato. Era adatto a me non solo da un punto di vista intellettuale, ma nella pratica della mia vita di fede. Mi dà esattamente la forma di religiosità e la possibilità di espressione e di servizio che rispecchiano la mia esperienza di incontro interiore diretto.

Io sono un quacchero

Io sono un quacchero. Io sono parte di una comunità quacchera mondiale e quotidianamente vivo con questa consapevolezza. Mi aiuta a vivere nel modo in cui voglio vivere. La conoscenza e la realtà di questa appartenenza alla comunità modella la mia vita e mi dà la forza necessaria di vivere con fedeltà, di dire la verità al potere, di dare testimonianza nel mondo.

I feel different from those around me, and my faith impels me to live a different life from the one the secular world tells me I should. As I walk down the street, catch the bus, take the train, drive, eat, speak, or buy, I'm not following society norms, but those alternative ones hewn out by Quakers over three and a half centuries of discerning what is called from us as a people of God. I feel clothed in my faith.

That witness is not about hats and tithes now, but it is still about not deferring to those in position of power, about treating all of humanity equally, about not supporting institutions that perpetuate wrong thinking or wrongdoing. It is about speaking 'out' for justice and peace, and the integrity of creation.

Our testimony is about simplicity over commercialism, materialism and greed. It is about having what we need rather than what we want. It is about the integrity of all over hierarchy and competition and the exploitation of people for profit. It is about promoting peace, not war. It is about not seeing war as a means to any end. It is about community, not individualism. It is about stewardship, not short-term gain.

It is all about living faithfully, not for ourselves but for the greater good. Testimony is about attempting God's will. It is about living a life for justice in the world, not only among us. And as Quakers, wonderfully, we do not have to do these things alone.

(...)

I know that this desire to get my life right is a priority for me, but also is a shared priority. I know that others will listen to learn, and share what they already know so that I may learn. For all of us these things matter enormously. We are friends as well as Friends, and we are friends with the shared purpose and desire to get our lives right. (...)

Mi sento diverso da quelli intorno a me, e la mia fede mi spinge a vivere una vita diversa da quella che il mondo 'secolare' mi dice che dovrei vivere. Mentre cammino per la strada, prendo l'autobus, prendo il treno, guido, mangio, parlo, o faccio spese, non sto seguendo le norme della società, ma quelle alternative individuate dai quaccheri attraverso oltre tre secoli e mezzo di discernimento di ciò a cui siamo stati chiamati noi come popolo di Dio. Mi sento rivestito della mia fede.

Questa testimonianza non è più un fatto di cappelli e decime ora, ma è comunque ancora la questione di non delegare a chi è in posizioni di potere, di trattare tutta l'umanità allo stesso modo, di non sostenere istituzioni che perpetuano tesi ingiuste o comportamenti ingiusti. Si tratta di sostenere la giustizia e la pace, come pure l'integrità del creato.

La nostra testimonianza è di semplicità piuttosto che consumismo, materialismo e avidità. Si tratta di avere quello che ci serve, piuttosto che quello che vogliamo. Si tratta di avere a cuore l'integrità del tutto piuttosto che gerarchia e competizione, o lo sfruttamento delle persone a scopo di lucro. Si tratta di promuovere la pace, non la guerra. Si tratta di non contemplare la guerra come mezzo qualunque sia il fine. Si tratta di comunità, non individualismo. Si tratta di gestione complessiva, non di guadagno a breve termine.

Si tratta in sostanza di vivere fedelmente, non per noi stessi ma per un bene più grande. La testimonianza è tentare di fare la volontà di Dio. Si tratta di vivere una vita per la giustizia nel mondo, non solo tra di noi. E come Quaccheri, e questo è meraviglioso, non dobbiamo fare queste cose da soli.

(...)

So che questo desiderio di vivere una vita giusta è una priorità per me, ma è anche una priorità condivisa. So che altri ascolteranno per imparare e condivideranno ciò che già sanno in modo che io possa imparare. Per tutti noi queste cose contano enormemente. Siamo amici oltre che Amici, e siamo amici con lo scopo comune e il desiderio di vivere una vita giusta. (...)

All the time we are galvanized more and more to action. (...) After one successful demonstration, the next feels all the easier. We become old hands at being creative in our dealings with the establishment. We drive food aid to refugees, blockade nuclear bases, worship outside early warning defence establishments, petition and lobby, talk and persuade. And even when we are not successful at this moment, the seed can be planted from which the next generation can draw nourishment and support.

We, as Quakers, have long traditions of work against slavery and for penal reform started by pioneers amongst us, those who were not always listened to, but who nevertheless created a legacy we have been able to join and follow. If we are not listened to today, we can have the hope that we may be pioneers for tomorrow's Quakers.

We know we may not be right, but we also know we are sometimes given 'incredible answers' to questions we have. When we come together, we find community and acceptance in our worship and together discern dreams we never imagined we could have, and ones we never could have had on our own.

In that place of holy discovery, beyond reason, we can find divinely inspired solutions that we could never have found by logic alone. Such is the art of discernment, the art of the holy.

We know for ourselves that we have found a spiritual community that is the best place for us to sit within for now. For many of us, it has been a 'homecoming'. (...)

It is not a place that claims to have all the answers but one which rather encourages questions. It is a spiritual home which emphasizes seeking and which is cautious about finally findings.

Siamo sempre più galvanizzati dall'azione. (...) Dopo una dimostrazione di successo, per quella seguente sembra tutto più facile. Diventiamo esperti veterani nell'essere creativi nei nostri rapporti con l'istituzione. Procuriamo gli aiuti alimentari ai profughi, blocchiamo le basi nucleari, manifestiamo la nostra fede fuori dalle installazioni militari, lanciamo petizioni e facciamo pressioni, parliamo e peroriamo una causa. E anche quando non abbiamo successo nel momento presente, possiamo aver piantato il seme da cui la prossima generazione potrà trarre nutrimento e sostegno.

Noi Quaccheri veniamo da una lunga tradizione di lotte contro la schiavitù e per le riforme penali iniziate da pionieri tra noi, coloro che non sempre venivano ascoltati, ma che hanno comunque creato un lascito a cui noi abbiamo aderito e che siamo stati in grado di seguire. Se anche noi non veniamo ascoltati oggi, possiamo avere la speranza che possiamo essere pionieri per i Quaccheri di domani.

Sappiamo che possiamo non avere ragione, ma sappiamo anche che a volte ci vengono date risposte 'incredibili' alle domande che ci poniamo. Quando siamo insieme, scopriamo la comunità e l'accettazione nei nostri momenti di fede e insieme comprendiamo i sogni che non avremmo mai immaginato di avere e quelli che non avremmo mai potuto sognare da soli.

In quel luogo di scoperte sante, oltre la ragione, siamo in grado di trovare soluzioni divinamente ispirate che non avremmo mai potuto trovare con la sola logica. Tale è l'arte del discernimento, l'arte del santo.

Noi stessi ci rendiamo conto che abbiamo trovato una comunità spirituale che è il posto migliore per noi in cui interiormente albergare, per ora. Per molti di noi, è stato un 'ritorno a casa'. (...)

Non si tratta di un luogo che sostiene di avere tutte le risposte, ma di uno che invece incoraggia le domande. Si tratta di una casa spirituale che sottolinea la ricerca e che è prudente sui pronunciamenti finali.

It is a spiritual home which encourages us to make our own choices, to live by our own interpretations of the tradition and its current understandings, a place to work out for ourselves what a Quaker life may look like.

It gives us the tradition to guide us, that legacy of past understandings, and a set of amazing tools to help us get it right for now: worship; an understanding of worshipping community; a discernment process; and, ultimately, the ability to make whatever we will of what we have, to become whosoever we choose to be as a people of faith regardless of the past or present.

Si tratta di una casa spirituale che ci incoraggia a fare le nostre scelte, a vivere secondo le nostre interpretazioni della tradizione e delle scelte correnti, un luogo per elaborare noi stessi che cosa possa essere una vita Quacchera.

Ci dà la tradizione come guida, l'eredità di conoscenze ed elaborazioni del passato, e una serie di strumenti incredibili per aiutarci a farlo bene, oggi: i momenti di fede; la comprensione della fede comunitaria; un processo di discernimento, e, in ultima analisi, la capacità di fare qualunque cosa vogliamo di ciò che abbiamo, di diventare chiunque scegliamo di essere come popolo di credenti, a prescindere dal passato o presente.

(traduzione a cura di Lucia Biondelli)